PALAZZOLO ACREIDE

9

I. ORSI PAOLO, Acre-Palazzolo, Siracusa, 1932.

1 Racalmuto
2 Regan
3 [illegible]
4 [illegible]
5 Ribera

7

ROSARIO TARDI, Partinico dal 4 aprile al I8 maggio I860, Palermo, I9I0.

PARTINICO

Il primo giorno delle feste a Partinico. Il cinquantenario della battaglia del I5 maggio a Calatafimi. La commemorazione a Salemi. in "Giorn. Sicilia" I7/5/I9I0

i Montalcino si erano fatte molte belle e consistenti fortificazioni con spesa di Siena e di Montalcino, tanto che uomini pratici le stimarono utili.

rano le fortificazioni da combattere due, tre, quattro volte avanti l'endi poi bellissime ritirate, e strade bastionate e ridotto quella città da simile ad un labirinto eseguite da Giorgio pittore ».

nnibale Simoni - Diario della guerra di Siena).

(Appunti del gen. conte Carlo Cansacchi).

costruttore della rocca di Tivoli.

Maestro Francesco da Padova costruì la maggior parte della rocca di Tivoli.

Nel 1492 gli corrispondevano i residui di stipendio e spese per lavori fatti certamente prima.

(*Archivio Vaticano - Ex introitu et exitu di Alessandro VI, n. 525*).

(Appunti del gen. conte Carlo Cansacchi).

Il Castelluccio di Racalmuto.

Nella copiosa messe di restauri e di illustrazioni dei monumenti antichi che si è operata in Sicilia, molto ancora, credo, resta ignorato e abbandonato alla incuria degli uomini e del tempo in questa terra del sole, che nella sua trimillenaria storia gloriosa è stata sempre mèta agognata e campo di battaglia di tutti i popoli che si sono spinti alla conquista del Mediterraneo.

Nelle nostre contrade che pure hanno avuto la loro pagina di storia gloriosa, si conservano resti imponenti di castelli medioevali, i quali meriterebbero un più degno riguardo. Tra questi è il *Castelluccio*, fortezza medioevale costruita in montagna e distante cinque chilometri da Racalmuto.

Il Castelluccio sorse nel 1229, durante il regno di Federico II di Svevia, per opera di Abbo Barresi, signore feudale dei più illustri di questa famiglia che governò Racalmuto dopo i Malcovenant. In seguito, dopo i Vespri, i Chiaramonti migliorarono la fortezza apponendovi il loro stemma.

Il Fazello, diligentissimo storico siciliano, nella sua monumentale opera sulla Sicilia, denomina il nostro Castelluccio *Giblina*. Questo nome non sarebbe che il genitivo plurale arabo di *gebel* (monte) e quindi deve sottintendersi *fortezza dei monti*, che ben a ragione denota le funzioni militari che essa aveva nel nostro territorio, specialmente posta sulla maggiore altura dell'altopiano di Racalmuto. E infatti, da qualunque parte delle nostre contrade si volge lo sguardo, il Castelluccio spicca imponente in una cornice di verde sopra un cocuzzolo pietroso.

Esso, in montagna e isolato, servì esclusivamente da fortezza in que ferrei tempi feudali, a cavaliere di diverse strade che dalle parti interne dell'isola mettevano ad Agrigento e territori limitrofi. Negli ultimi tempi servì da prigione.

Anticamente il Castelluccio era recinto da una doppia cinta di mura con feritoie; specialmente nel lato nord-ovest se ne notano gli avanzi.

Nel vasto cortile quadrato interno, si nota un'ampia cisterna scavata nella viva roccia, dove si convogliavano, con opportuni congegni, le acque piovane, e vi si distinguono tracce di costruzione di diverse epoche. Le mura del pianterreno raggiungono lo spessore di circa tre metri.

(*Da « Il Giornale d'Italia », Roma, 6 settembre 1941-XIX*).

RAFFAELE GRILLO.

Accampamento romano scoperto a Tetuan.

Nel Marocco Spagnolo, presso Tetuan, sono stati ritrovati i resti di un accampamento romano di forma quadrata, del primo secolo dopo Cristo, e un cimitero con una quantità di tombe ben conservate.

(*Da « L'Italia », Milano, 24 agosto 1941-XIX*).